PUNTI NASCITA: CGIL, CISL E UIL, ”SULMONA NON PUO’ CHIUDERE”

13 Aprile 2015



L’AQUILA – “Sostenere, come hanno fatto l’assessore Paolucci e il presidente D’Alfonso, che si va avanti lo stesso e che il voto del Consiglio regionale nei fatti non servirà a cambiare il programma, pone anzitutto un problema di democrazia e rappresentanza del Consiglio regionale eletto dagli abruzzesi”.

Lo scrivono allarmati in una nota congiunta i segretari provinciali dell’Aquila di Cgil, Cisl e Uil, Umberto Trasatti, Michele Lombardo e Paolo Sangermano dopo il caso della chiusura dei punti nascita, prevista con Sulmona (L’Aquila) a partire dal prossimo 30 giugno, che verrà eseguita lo stesso a dispetto di una risoluzione approvata tra le polemiche in aula.

A loro dire, in questa situazione il Consiglio regionale “evidentemente non può esercitare liberamente le scelte e le decisioni che ritiene indispensabili, anche ripensando e rimodulando, se necessario, le scelte che servono a ridurre gli sprechi, uscire dal commissariamento della sanità e tornare a decidere da noi stessi, in Abruzzo, il futuro di questa regione”.

“Preoccupazioni che calzano molto laddove di parli dell’ospedale di Sulmona e del suo punto nascite da chiudere – proseguono – Nessuno che conosca minimamente com’è fatta questa regione può ragionevolmente pensare che a 100 o 120 chilometri dall’Aquila o da un altro ospedale chi abita a Roccaraso, Rivisondoli o nell’intero Alto Sangro non incontrerà problemi e difficoltà a raggiungere i servizi sanitari necessari a una donna partoriente”.

Una tra le tante future mamme “che sarebbe costretta a peregrinare in vari ospedali abruzzesi o ad andare fuori regione, in Molise per esempio, molto più vicino e accessibile per chi vive in quel territorio montano”.

“Se davvero vogliono risparmiare e razionalizzare i servizi D’Alfonso e Paolucci comincino a capire dove si nascondono gli sprechi della sanità e dove il taglio di un punto nascite causa problemi reali (e il loro peso per le donne e le famiglie) decidendo quali strutture riorganizzare e potenziare e quali eventualmente chiudere – conclude la triplice – Ma non ci si venga a dire che 100 e passa chilometri di strade di montagna da percorrere per una partoriente e la sua famiglia non sono un motivo concreto per ripensare quanto deciso per Sulmona e garantire sul territorio servizi e migliori”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli